



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

2-8 luglio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Regione Marche: Edilizia non residenziale: Risparmio energetico e sicurezza: 7,7 mln per la sicurezza e l'efficienza energetica delle scuole. Assessore Canzian: 'Interventi innovativi per agevolare la diffusione delle rinnovabili'

Regione Lombardia: Brianza green

Materiali e tecnologie innovative: Strutture galleggianti per impianto fotovoltaico

Rapporti e studi: Legambiente: 'ridurre le cave puntando sul riciclo degli inerti'. Rapporto Cave 2011: solo il 10% dei materiali provenienti dall'edilizia viene riciclato

Rapporti e studi: Più il quartiere è pedonabile, più valgono gli immobili. Una ricerca americana dimostra il duplice valore di città a mobilità sostenibile

Rapporti e studi: Rapporto OIR 2011, 'Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili in Italia le rinnovabili: valgono 48 miliardi al 2020. Secondo il Rapporto 2011, in un decennio lo sviluppo delle energie verdi produrrà 60 mila nuovi posti di lavoro in Italia

Rapporti e studi: Rinnovabili: Il conto energia termico favorirà il Made in Italy. Nel 2010 sono state importate celle Fv per 10 miliardi di euro. Saglia rassicura ANIMA sulle tecnologie italiane. In arrivo anche incentivi per cogenerazione di piccola taglia

Rapporti e studi: Habitech e Aquisti Verdi Linee guida edificio sostenibile

Rapporti e studi: Rinnovabili, boom di impianti nei piccoli Comuni. Secondo l'Atlante dell'Anci, nell'87% dei Comuni di piccole dimensioni è installato almeno un impianto fotovoltaico

Finanziamenti: 40 milioni di euro per l'imprenditoria giovanile. Il 'Fondo Mecenati' finanzia progetti destinati ai giovani sotto i 35 anni

Eventi: Salone della Ricostruzione

Eventi: AEEG: la dipendenza energetica dell'Italia supera l'80%. Nella Relazione annuale evidenziato il ruolo centrale dell'efficienza e la necessità di puntare soprattutto sulle rinnovabili termiche

Eventi: Rinnovabili: Le rinnovabili a Montecitorio: chiediamo stabilità normativa. Gli operatori del settore energia a Roma per fare il punto della situazione rinnovabili alla luce del 4° Conto Energia

Eventi: Instanhouse, proclamati i vincitori

Eventi: Abitare il Mediterraneo

Eventi: Regione Emilia Romagna: 'Edifici a Energia Quasi Zero', il tour chiude con successo. Più di 350 progettisti a Bologna per l'ultima tappa del road show di Edilportale

Eventi: Regione Veneto: Tour Edifici a Energia Quasi Zero: in 650 per la tappa di Padova. Il 'Biover Protocollo Itaca' definisce il concetto di sostenibilità

Eventi: Workshop 2011 a Venezia

Eventi: Cassa depositi e prestiti: nuovo fondo per l'efficienza energetica

Eventi: Seminario Cgil 'Ambiente, Tecnologia, Occupazione'

Eventi: viaggio studio di Ance su città sostenibili

Aziende: Wood Beton presenta Smart Domus+

Aziende: SOLON SpA è il partner tecnologico di Officinae Verdi, neonata società creata con WWF e UniCredit. Modello unico in Europa di società che coniuga finanza, tecnologia e sostenibilità ambientale per un progetto di 'Energia a km 0'

Aziende: I protocolli di intesa tra Formedil e Associazioni di settore

Aziende: Inaugurato a Matera il cementificio eco-compatibile. L'impianto della Italcementi è stato riqualificato riducendo i consumi e ottenendo bassissimi livelli di emissioni

Aziende: Il Gruppo Rubner al Salone della Ricostruzione a L'Aquila

Aziende: Ikea, Benetton e Feltrinelli all'avanguardia nell'uso dei network

Aziende: Un progetto per riciclare pannelli solari

Estero: Progetto di sostenibilità urbana Italia-Svezia

Estero: USA: report di Google sul futuro delle tecnologie pulite. Entro vent'anni le green tech forniranno 1 milione di nuovi posti di lavoro e meno 13% di emissioni solo negli Stati Uniti

Estero: Francia: un bilancio energetico 2010 pieno d'insegnamenti

Regione Marche: Edilizia non residenziale: Risparmio energetico e sicurezza: 7,7 mln per la sicurezza e l'efficienza energetica delle scuole. Assessore Canzian: 'Interventi innovativi per agevolare la diffusione delle rinnovabili'

05/07/2011 - La Regione Marche investe 7 milioni e 700 mila euro per l'adeguamento, la messa in sicurezza e l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici. La Giunta regionale ha approvato le linee guida per la predisposizione del programma degli interventi, sostenuti con le risorse del bilancio regionale.



Sono previste due tipologie di investimenti: una tradizionale, finalizzata alla messa in sicurezza da rischio sismico, finanziata con 5,2 milioni di euro; un'altra, innovativa, che consentirà l'azzeramento delle bollette elettriche attraverso l'installazione degli impianti fotovoltaici sui tetti o nelle aree di pertinenza delle scuole (misura incentivata con 2,5 milioni di euro).

A questi fondi potranno essere aggiunti i cofinanziamenti dei Comuni e delle Province proprietari delle scuole, oltre le economie ricavabili dal miglioramento termico degli edifici e le somme corrisposte per 20 anni dal Gse (Gestore servizi energetici) come tariffe incentivanti per la produzione di energia elettrica con i pannelli fotovoltaici. Tutte queste risorse andranno ad attivare un "fondo di rotazione", del quale potranno beneficiare gli enti locali, proprietari di scuole. "Si tratta di una modalità d'intervento - spiega l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Antonio Canzian - mirata al superamento del tradizionale metodo della distribuzione a pioggia di contributi in conto capitale a fondo perduto, tra l'altro non risolutivo, a causa soprattutto della esiguità delle risorse disponibili rispetto alla reale entità del fabbisogno. Inoltre vogliamo stimolare gli operatori marchigiani del fotovoltaico a sviluppare progetti capaci di incidere positivamente sull'architettura degli spazi e delle strutture interessate dagli interventi".

Secondo l'assessore, "l'avvio di questo programma costituisce un implicito invito rivolto agli Enti locali a effettuare un lavoro di monitoraggio dei consumi elettrici e termici esteso a tutto il proprio patrimonio edilizio (non solo quello scolastico), finalizzato a individuare le strutture a maggiore consumo energetico per programmare investimenti di risparmio. Sulla base delle stime più aggiornate, le spese degli enti pubblici legate ai consumi energetici, sia elettrici che termici, nella nostra regione superano i 100 milioni di euro annui, evidenziando ampi margini di risparmio, conseguibili attraverso l'efficientamento energetico e impiantistico del patrimonio edilizio e il ricorso alle energie rinnovabili".

L'attuazione del programma prenderà avvio con l'acquisizione del parere del Comitato delle autonomie locali. Gli interventi che saranno inclusi nel programma, individuati tramite bandi pubblicati in ogni territorio provinciale, saranno realizzati direttamente dagli enti locali - Comuni e Province - proprietari degli edifici scolastici. La Regione erogherà i contributi, controllerà l'attuazione dei lavori e curerà il monitoraggio degli aspetti più innovativi: energia prodotta, entità dei risparmi conseguiti, risorse acquisite sullo specifico fondo a destinazione vincolata nel quale confluiranno, per 20 anni, i proventi del Conto Energia.

Fonte: Regione Marche

Regione Lombardia: Brianza green

04/07/2011. La Brianza sta cambiando pelle: alla tradizionale attività del distretto del mobile si sta affiancando ora il business dell'energia rinnovabile e dell'alta tecnologia. Sono, infatti, in aumento le aziende che producono energia pulita e apparecchiature elettroniche fortemente innovative, iscritte al nuovo Distretto Green & Hi-Tech che opera prevalentemente nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza. Attivo da poco più di due anni, ma rinnovato di recente con una più marcata connotazione 'green', il distretto nasce da istituzioni territoriali come la Provincia di Monza e della Brianza, Associazione dei Comuni per il Distretto, Confindustria Monza e Brianza e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza. L'obiettivo principale, come è stato spiegato da Giacomo Piccini, direttore generale Fondazione Distretto Green and HighTech Monza e Brianza, è di far lavorare insieme multinazionali, piccole e medie industrie con le istituzioni: «Smart grid e banda larga rappresentano il futuro della Brianza».

Fonte: Affari & Finanza

Materiali e tecnologie innovative: Strutture galleggianti per impianto fotovoltaico

04/07/2011 - Polieco ha presentato un lavoro per la realizzazione di una struttura galleggiante per impianti fotovoltaici realizzata a Livorno nel 2010 utilizzando tubi corrugati e pezzi speciali in polietilene.

Lo scopo del lavoro è stato quello di realizzare strutture galleggianti su cui poggiano i telai di sostegno di un impianto fotovoltaico. L'impianto, unico nel suo genere in Italia, è stato realizzato su un laghetto di raccolta delle acque piovane esteso per circa un ettaro all'interno di una tenuta agricola. L'impianto presenta il vantaggio di avere un limitato impatto ambientale senza compromettere la funzione originale di tale specchio d'acqua, utilizzato per irrigazione e come riserva antincendio. Questa tipologia di impianto presenta una resa superiore del 30%, rispetto ai tradizionali impianti fissi, grazie alla presenza di un motore che ruota i pannelli nel corso della giornata seguendo i raggi solari. L'impianto produce 200 Kilowatt, assicurando un risparmio di 70.000 euro sui costi di gestione.

Nel progetto è stata prevista la realizzazione di strutture galleggianti a forma rettangolare di larghezza pari a 4,5 m, utilizzando tubi corrugati in polietilene ad alta densità DN/ID 400 in classe SN 8. Per garantire la resistenza delle tubazioni ai raggi UV è stato impiegato un particolare materiale che consente l'integrità delle strutture nel corso degli anni. I diversi elementi, predisposti presso l'officina Polieco, sono stati poi assemblati e saldati in cantiere dal personale Polieco al fine di ottenere 44 strutture chiuse di dimensioni variabili da 6,2 x 4,5 m a 14,6 x 4,5 m. Le strutture sono state trasportate sulla superficie del laghetto e poi collegate con staffe e profili in acciaio di zinco, su cui sono state montate le passerelle e le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici.

Fonte: Ufficio Stampa POLIECO



Rapporti e studi: Legambiente: 'ridurre le cave puntando sul riciclo degli inerti'. Rapporto Cave 2011: solo il 10% dei materiali provenienti dall'edilizia viene riciclato

07/07/2011 - Mentre si discute di una durissima manovra economica è incredibile che nessuno s'interessa dell'attività estrattiva, un settore dove i guadagni sono miliardari a fronte di pochi euro lasciati al territorio. Perfino in un periodo di crisi dell'edilizia, l'Italia, con oltre 34 milioni di tonnellate e una media di 565 chili per ogni cittadino, continua a detenere un vero e proprio primato europeo nel consumo di cemento.

Solo nel 2010 dalle 5.736 mila cave attive nel Bel Paese sono stati estratti quasi 90 milioni di metri cubi di inerti di cui circa la metà (43 milioni di metri cubi) in Lombardia, Lazio e Piemonte. Una ferita rilevantissima al paesaggio che riguarda 2.240 Comuni, a cui vanno aggiunte più di 13mila cave dismesse nelle regioni in cui esiste un monitoraggio, che arrivano facilmente a 15mila sommando quelle abbandonate di Calabria, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia.

A richiamare l'attenzione sulle conseguenze di un'attività a cui viene prestata troppa poca attenzione sia a livello nazionale che regionale è il Rapporto Cave 2011 di Legambiente, presentato ieri a Roma da Edoardo Zanchini, responsabile Urbanistica di Legambiente, Gabriele Nanni, Ufficio Urbanistica Legambiente, Alessio Velo, di Eco.Men., impresa che si occupa di riciclo di inerti provenienti dall'edilizia e Marcello Cruciani dell'ANCE.

L'associazione ambientalista ricorda che in Italia a dettare le regole per l'attività estrattiva è ancora un Regio Decreto del 1927, mentre le Regioni, alle quali sono stati trasferiti i poteri in materia nel 1977, non prestano la dovuta attenzione alla materia, mentre le entrate degli enti pubblici dovute all'applicazione dei canoni sono ridicole in confronto al volume d'affari del settore. Infatti, solo dalla vendita di sabbia e ghiaia (i materiali di minor pregio) i cavaatori ricavano circa 1 miliardo e 115 milioni di euro l'anno che però fruttano alle Regioni neanche 36 milioni di euro di canoni di concessione. In media, infatti, nelle Regioni italiane si paga il 4% del prezzo di vendita degli inerti, e in alcune come Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna si cava addirittura gratis.

"Dopo 85 anni serve finalmente una riforma del settore che ripristini regole, controlli e sanzioni - ha dichiarato Edoardo Zanchini, responsabile Urbanistica di Legambiente - e che adegui i vergognosi canoni, visto l'impatto che le cave hanno sui territori. Un ritorno alla legalità che vale in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno dove l'attività di cava è assurdamente gratuita e dove il peso delle Ecomafie nell'intero ciclo del cemento è decisamente inquietante".

Legambiente segnala come particolarmente preoccupanti le situazioni di Veneto, Abruzzo, Molise, Sardegna, Calabria, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, tutte Regioni che non hanno un Piano Cave in vigore. L'assenza dei piani è grave perché, in pratica, si lascia tutto il potere su dove, come e quanto cavare, in mano a chi concede l'autorizzazione.

Per uscire da questa situazione, accanto a nuove regole, occorre puntare sull'innovazione perché l'attività estrattiva può diventare, come negli altri Paesi europei, un settore di punta della green economy che può fare a meno di cave puntando sul recupero degli inerti provenienti dall'edilizia. In pochi anni è possibile raggiungere risultati rilevanti attraverso l'obbligo di utilizzare materiali provenienti dal riciclo degli inerti edili da utilizzare al posto di quelli provenienti da cava per infrastrutture e costruzioni, visto che oggi hanno prestazioni assolutamente identiche. Basti dire che mentre da noi siamo ancora al 10% di materiali riciclati provenienti dall'edilizia, in Germania si arriva all'86,3% (erano al 17 nel 1999), in Olanda al 90%, in Belgio all'87% e la Francia in 10 anni è passata dal 15% al 62,3%.

"L'innovazione è fondamentale - aggiunge Zanchini - a maggior ragione quando può avvenire in modo sostenibile come in questo settore dove il recupero degli inerti provenienti dalle demolizioni in edilizia può sostituire quelli di cava, come sta avvenendo in molti Paesi europei e che consente di avere molti più occupati e di risparmiare il paesaggio".

Per una cava da 100mila metri cubi l'anno infatti gli addetti in media sono 9 mentre per un impianto di riciclaggio di inerti della stessa dimensione gli occupati sono più di 12. Per Legambiente l'Italia in poco tempo può recuperare questo ritardo, che fa arricchire solo la lobby del cemento, scegliendo di seguire la strada intrapresa dai Paesi europei che intorno a una moderna gestione delle attività estrattive hanno creato un settore economico capace di legare ricerca e innovazione nel recupero dei materiali.

"L'enorme numero di cave in Italia dipende dal fatto che si paga poco o niente per cavare" ha concluso Zanchini - "Perché Tremonti e le Regioni non guardano a questo settore per recuperare risorse invece di toglierle alle fonti rinnovabili o agli Enti Locali? Copiando semplicemente dall'Inghilterra si potrebbero recuperare, ogni anno, quasi 300 milioni di Euro da un'attività che ha un impatto enorme sul paesaggio italiano".

In Danimarca dove da oltre 20 anni ci si è posti il problema di come ridurre le estrazioni da cava e promuovere il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, si arriva a far pagare 50 euro a tonnellata per il conferimento in discarica degli inerti, ossia 5 volte quanto si paga in media in Italia. Un meccanismo questo, che ha funzionato visto che oggi si fa ricorso per il 90% ad inerti riciclati invece che di cava. Nel già citato Regno Unito il canone di concessione è più di 6 volte quello richiesto in media in Italia.

Legambiente chiede quindi di adeguare, in tutte le Regioni, il canone al prezzo medio che si paga oggi nel Regno Unito per l'attività di cava, ossia il 20%. In questo modo, solo considerando sabbia e ghiaia, secondo un semplice calcolo si potrebbero ottenere risorse pari a quasi 268 milioni di Euro, rispetto agli attuali 36 milioni di Euro. In Lombardia si passerebbe da 7 milioni di Euro a 48, nel Lazio da 4,7 a 47, in Piemonte da 5 a 33, mentre in Puglia si avrebbero nuove entrate per 22 milioni di Euro, in Sardegna per quasi 17 milioni.

Fonte: Ufficio stampa Legambiente

Rapporti e studi: Più il quartiere è pedonabile, più valgono gli immobili. Una ricerca americana dimostra il duplice valore di città a mobilità sostenibile

07/07/2011. Potersi spostare a piedi. Negli ultimi anni la pedonabilità è diventata una questione molto importante nell'organizzazione delle metropoli e dei centri abitati e sempre più urbanisti e governi cercano di promuovere la mobilità pedonale.



I ricercatori medici avvertono: camminare può sconfiggere l'obesità.

Per una questione di salute in primis, come conferma l'invito che nel 2009 l'American Institute for Cancer Research aveva rivolto a governi e urbanisti di tutto il mondo affinché sviluppessero piani delle città pensate per la mobilità pedonale, indicando questa via come una delle prime da percorrere per ridurre i tumori legati all'obesità e inattività.

Uffici e negozi in quartieri ad alta pedonabilità valgono di più sul mercato.

Ma posizionare alcune tipologie di edifici in zone ad alta pedonabilità conviene anche per una questione di mercato immobiliare. Pare, infatti, che gli uffici e i negozi collocati in aree pedonabili della città acquisiscano maggior valore sul mercato del mattone.

A dimostrarlo uno studio made in Usa, portato avanti da Gary Pivo, studioso di mercato immobiliare, e il professore di urbanistica Jeffrey Fisher dell'Università dell'Indiana. Condotta con quello che potrebbe essere tradotto come "un misuratore di pedonabilità" - uno strumento di misurazione ampiamente diffuso in America-, la ricerca dimostra che, su una scala di 100 punti di potenziale "pedonabilità" di un immobile ad uso ufficio, un aumento anche solo del 10% di tale valore fa crescere del 9% il suo valore commerciale sul mercato.

Per gli immobili residenziali valgono più silenzio e tranquillità.

Differente il discorso per lo stock residenziale, il cui valore aumenta meno a seconda della pedonabilità dell'area. Una ragione che Pivo e Fischer hanno riscontrato derivare dal maggior desiderio di tranquillità e silenzio, aspetti che spesso non si trovano nelle aree ad alta densità di negozi, uffici e centri commerciali.

Tuttavia, avvertono i due autori dello studio, nel caso di uffici e negozi, la collocazione in un'area predisposta alla mobilità pedonale è da considerare una discriminante importante.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rapporto OIR 2011, 'Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili in Italia le rinnovabili: valgono 48 miliardi al 2020. Secondo il Rapporto 2011, in un decennio lo sviluppo delle energie verdi produrrà 60 mila nuovi posti di lavoro in Italia

07/07/2011. Lo sviluppo delle rinnovabili comporterà, per il sistema Italia, benefici pari a 48 miliardi di euro tra il 2011 e il 2020.

La stima è contenuta nel Rapporto 2011 "Rinnovabili ed efficienza energetica. Proposte per un rilancio nel nuovo contesto globale", realizzato dall'Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili (OIR), promosso dalla società di consulenza Agici e dal Gse.

Con le rinnovabili 60 mila nuovi posti di lavoro al 2020

Secondo lo studio, dei 48 miliardi di euro di benefici derivanti dalla crescita delle rinnovabili in Italia, 36 miliardi di euro riguarderanno il mancato import di combustibili fossili, 8 miliardi le emissioni climalteranti evitate, 4 miliardi la nuova occupazione diretta creata. Con lo sviluppo delle rinnovabili si creeranno infatti in Italia 60 mila nuovi posti di lavoro (senza contare l'indotto) al 2020.

Sviluppo della generazione distribuita e delle Smart City

Il Rapporto OIR 2011 evidenzia come, nell'analisi costi-benefici, i benefici delle rinnovabili stanno rendendo la maggior parte delle tecnologie verdi competitive con le fonti fossili. Inoltre, lo sviluppo delle tecnologie di generazione distribuita porta ad almeno 15 miliardi di euro il valore del relativo mercato. Per le future scelte di politica energetica, sta diventando sempre più fondamentale il tema delle Smart City (Genova e Bari sono due esempi), il cui sviluppo necessita di prodotti e servizi innovativi, quali reti elettriche intelligenti, impianti per la generazione distribuita, sistemi di riscaldamento efficienti, tecnologie ICT avanzate.

Le misure da adottare

Nei prossimi anni, secondo l'OIR, l'azione politica dovrà puntare su alcune priorità: razionalizzare il sostegno alle rinnovabili, favorire la crescita internazionale delle industrie rinnovabili italiane, sostenere fortemente lo sviluppo tecnologico, sviluppare meccanismi per favorire il consenso nella realizzazione di infrastrutture e impianti, razionalizzare la connessione alla rete e la gestione delle fonti non programmabili e sostenere le rinnovabili termiche. Il Rapporto suggerisce di sostituire il Piano energetico nazionale, fondamentalmente basato sull'individuazione delle migliori modalità di generazione di energia, con un Programma di sostenibilità energetica, fondato sullo sviluppo dell'efficienza energetica in tutte le fasi della produzione, del trasporto, dello stoccaggio e del consumo. Inoltre, il nuovo Piano dovrebbe prevedere la fissazione di un mix produttivo ottimale nell'ottica dell'efficienza, politiche di sostegno equilibrate, il rafforzamento e coordinamento di R&S e innovazione, la promozione di comportamenti virtuosi presso i consumatori finali. Infine, bisognerebbe puntare sulla razionalizzazione dei processi di produzione-consumo nelle città, cioè sullo sviluppo delle Smart City e delle reti intelligenti.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Il conto energia termico favorirà il Made in Italy. Nel 2010 sono state importate celle Fv per 10 miliardi di euro. Saglia rassicura ANIMA sulle tecnologie italiane. In arrivo anche incentivi per cogenerazione di piccola taglia

6/07/2011. Si è svolta a Milano l'Assemblea Generale di Anima (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia e Affine), nel corso della quale sono stati presentati i dati di consuntivo 2010 e le previsioni 2011 per il settore della meccanica italiana.

Nel 2010, evidenzia l'associazione, "la produzione dà i primi segnali positivi (+0,4%) e le previsioni per il 2011 indicano un miglioramento complessivo più deciso (+2,6%). Le esportazioni, dopo il brusco calo del 2009, hanno fatto registrare una ripresa già nel 2010 (+4,5%) che si mantiene anche nel 2011 (+4%)".

La meccanica crescerà grazie all'export



Dunque, secondo le previsioni nel 2011 l'industria meccanica crescerà soprattutto grazie all'export. "Permane una certa diffidenza – sottolinea Anima - nei confronti di nuovi investimenti (-1,3%) che invertiranno la tendenza solo nel 2011 (+0,5%)". Sul fronte dell'occupazione, nel 2010 si registra "un'ulteriore contrazione (-1,8%) e inizierà a registrare gli effetti della ripartenza nel corso di quest'anno (+0,5%), con l'unica eccezione delle tecnologie legate all'edilizia per le quali la flessione perdura anche nel 2011 (-1,3%)".

Nel 2010 importazioni di celle fv per 10 mld

Nel corso dell'Assemblea generale i dati dell'import ed export del manifatturiero sono stati commentati da Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison. Fortis ha evidenziato il ruolo significativo che le importazioni di celle fotovoltaiche da paesi esteri rivestono nel bilancio della produzione industriale italiana. Nel 2010 in Italia sono state importate dall'estero celle fotovoltaiche per 10 miliardi di euro, abbassando il saldo positivo della bilancia import/export del manifatturiero da 50 a 40 miliardi. Di queste importazioni circa 7 miliardi provengono dalla Cina e 2 dalla Germania.

In arrivo un conto energia per il solare termico

Il presidente di Anima Sandro Bonomi ha richiamato la necessità di incentivare maggiormente le rinnovabili termiche, un settore dove la produzione e la tecnologia sono italiane. In proposito, il sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, Stefano Saglia, ha spiegato che è di imminente introduzione un conto energia per il solare termico che favorirà le aziende italiane. Saglia ha poi annunciato che a breve sarà emanato anche un decreto sugli incentivi alla cogenerazione, con particolare riguardo alla piccola taglia.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Habitech e Acquisti Verdi: Linee guida edificio sostenibile

05/07/2011. Thomas Miorin, Direttore di Habitech, presenta le linee guida Edificio Sostenibile frutto della collaborazione con AcquistiVerdi.it per realizzare questo speciale, e descrivere come, grazie al sistema di certificazione LEED, si possano integrare tutti i più importanti aspetti della gestione di un edificio, dal corretto sistema di controllo degli impianti fino all'acquisto di detergenti ecologici.

Fonte: sito internet Habitech

Rapporti e studi: Rinnovabili, boom di impianti nei piccoli Comuni. Secondo l'Atlante dell'Anci, nell'87% dei Comuni di piccole dimensioni è installato almeno un impianto fotovoltaico

02/07/2011. In Italia le energie pulite stanno registrando un forte sviluppo soprattutto nei piccoli comuni, dove si rileva il maggior numero di impianti da fonte rinnovabile. Tale valore è in costante crescita, indice di come in questi comuni vi sia una grande attenzione alle tematiche ambientali.

Secondo i dati raccolti nell'Atlante dei Piccoli Comuni 2011, realizzato da IFEL (Istituto per la finanza e l'economia locale) in collaborazione con l' Area Piccoli Comuni/Montagna/Unioni di Comuni dell'Anci, la fonte di energia rinnovabile maggiormente diffusa nei piccoli comuni è il fotovoltaico: sono 4.988 i comuni in cui è installato almeno un impianto (l'87% circa del totale dei piccoli comuni) su un totale di 7.273 amministrazioni comunali in cui è localizzata tale installazione (il 90% circa). Seguono a grande distanza il mini idroelettrico (689, il 72,8% del totale) e l'eolico (228, il 61%). Sono i centri con popolazione tra 1.001 e 2.500 abitanti a contare tra i piccoli comuni il più alto numero di impianti ad energia rinnovabile (2.462, il 40,7% del totale degli impianti nei PC).

Fotovoltaico

Per quanto riguarda il fotovoltaico, il maggior numero di piccoli comuni in cui è installato un impianto è localizzato in Lombardia (1.019, pari al 20,4% dei PC fotovoltaici) e in Piemonte (906, il 18,2%). Al sud si rilevano invece valori inferiori: quelli più elevati sono dei PC sardi (5,9%) e calabresi (5,5%).

Geotermico

Nel geotermico, ancora una volta sono i piccoli comuni lombardi e piemontesi (questa volta a posizioni invertite, però) ad aver installato il maggior numero di impianti (rispettivamente, 29 e 56, il 22,3% e 43,1% del totale), seguiti da quelli toscani (12, il 9,2% del totale) e del Trentino - Alto Adige (11, l'8,5%).

Eolico

I piccoli comuni dell'eolico, invece, sono prevalentemente concentrati nelle regioni del sud, ed in particolare in Campania (31, il 13,6% del totale), Puglia (28, il 12,3%) e Sicilia (25, l'11%).

Mini idroelettrico

Infine, guardando al mini idroelettrico sono i PC piemontesi e toscani a registrare i più alti valori (rispettivamente 161 impianti, il 23,4% e 155, il 22,5%).

Impianti su edifici comunali

I dati sul numero di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili installati su edifici comunali è elevato (201), segno dell'attenzione che i piccoli centri dedicano al tema dell'ambiente e del risparmio energetico. La maggior concentrazione si rileva nel nord del Paese, nei piccoli comuni lombardi (64 comuni, poco meno di un terzo del totale), seguita dai comuni di piccole dimensioni altoatesini (27, pari al 13,4% del totale dei piccoli comuni), piemontesi (19, il 9,5%) e veneti (18, il 9%). Sono, invece, valori ancora piuttosto bassi quelli che si rilevano al sud: soltanto in Sardegna ed in Calabria si rilevano complessivamente 15 piccoli comuni produttori di energia rinnovabile su edifici di propria proprietà.

Fonte: sito internet casa e clima



Finanziamenti: 40 milioni di euro per l'imprenditoria giovanile. Il 'Fondo Mecenati' finanzierà progetti destinati ai giovani sotto i 35 anni

06/07/2011 - Il Dipartimento della Gioventù ha pubblicato un Bando per il cofinanziamento di progetti volti a promuovere, creare, sviluppare, sostenere ed incoraggiare l'imprenditoria tra i giovani di età inferiore ai 35 anni.

Il Bando intende promuovere e sostenere il talento, l'immaginazione, la creatività e le capacità d'innovazione nel campo della cultura, della musica, del cinema, del teatro, dell'arte, della moda, del design e della tecnologia.

Il "Fondo Mecenati", appositamente costituito e con una dotazione di 40 milioni di euro, finanzierà i 'Richiedenti', persone giuridiche private o loro raggruppamenti, che presenteranno progetti finalizzati a promuovere l'imprenditoria e la creatività dei giovani sotto i 35 anni.

Ogni progetto potrà essere cofinanziato fino al 40% del totale, per un massimo di 3 milioni di euro.

Per essere ammessi, i progetti dovranno:

- supportare la nascita i nuove imprese, o sostenere quelle già costituite, nei campi dell'eco-innovazione, del recupero di arti e mestieri tradizionali, della promozione dell'identità italiana ed europea, ecc;
- sostenere la creatività dei giovani nel campo della cultura, del design e della tecnologia, ecc, anche attraverso premi, borse di studio, corsi di formazione e stage;
- promuovere lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, valorizzare i risultati della ricerca scientifica, favorire l'acquisizione di brevetti.

Le domande di accesso al Fondo potranno essere presentate a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del Bando in Gazzetta Ufficiale ed entro i tre mesi successivi.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Bando di gara 04/07/ 2011- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù - Procedura per il cofinanziamento di progetti volti a promuovere, creare, sviluppare, sostenere ed incoraggiare l'imprenditoria tra i giovani di età inferiore ai 35 anni

Eventi: Salone della Ricostruzione

07/07/2011. Ottomila metri quadri di spazio espositivo, oltre 300 stand, più di 230 espositori provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, un fitto calendario di convegni, dibattiti e mostre, ricadute dirette sul territorio legate al turismo d'affari nei giorni di svolgimento della manifestazione. Sono alcuni dei numeri più significativi che caratterizzano la prima edizione del "Salone della Ricostruzione" – Restauro, Innovazione, Green Economy, in programma dal 7 al 9 luglio, c/o l'ex Agriformula, nel Nucleo Industriale Caselle di Bazzano (AQ), in Via Rodolfo Volpe, il cui spirito è quello di offrire un supporto al processo di ricostruzione di L'Aquila e dei comuni colpiti dal devastante terremoto del 2009.

Un'iniziativa promossa dall'ANCE Abruzzo e dall'agenzia di comunicazione CARSA S.r.l., che è anche partner organizzativo, e realizzato insieme a ANCE L'Aquila, ANCE Chieti, ANCE Pescara, ANCE Teramo, in collaborazione con BolognaFiere – SAIE (Salone Internazionale dell'Edilizia), Verona Fiere – Marmomacc, Samoter, Legno & Edilizia, GBC Italia e Consorzio Isea

(Innovazione, Sviluppo, Edilizia, Ambiente).

«Questa manifestazione rappresenta il luogo ideale in cui affrontare direttamente le problematiche del "ri-costruire" – sottolinea il presidente di ANCE Abruzzo, Giuseppe Girolimetti – Un'occasione per rispondere alla crescente richiesta di innovazione e qualità, di accessibilità e sicurezza, per chiamare a raccolta l'intera filiera del settore nella ricerca e nell'adozione di un modello che permetta a L'Aquila e a tutto il territorio colpito dal sisma di divenire un modello internazionale della nuova qualità del costruire e del ristrutturare. La manifestazione consentirà agli addetti ai lavori e ai cittadini di fare il punto della situazione dell'edilizia a L'Aquila e in Abruzzo, dato che l'obiettivo principale di questa fiera è quello di presentare e confrontarsi sulle nuove tecnologie che necessariamente dovranno essere attivate nella ricostruzione. Credo che vi siano importanti premesse per un'internazionalizzazione della manifestazione, in relazione alla straordinaria capacità della città di fungere da luogo e contesto di sperimentazione per il settore dell'edilizia.

L'Aquila sta affrontando la sfida della ricostruzione sperimentando metodi, soluzioni e tecnologie costruttive innovative. Questa esperienza può divenire una risorsa preziosa anche per altre realtà internazionali che presentano un alto rischio sismico o che si trovano a far fronte ad interventi di ricostruzione post sisma».

L'evento fieristico, dove saranno presenti le eccellenze delle aziende del comparto edile per la ricostruzione dei 57 comuni colpiti e per il recupero del patrimonio architettonico di L'Aquila, sarà soprattutto un'occasione per raccogliere le idee e confrontarsi sui temi più attuali del costruire contemporaneo.

«Il Salone della Ricostruzione nasce dalla fondamentale esigenza di trovare nuove modalità di sviluppo per L'Aquila e per la sua provincia, consentendo al territorio di passare da un'economia di rendita a un'economia di produzione – conferma Roberto Di Vincenzo, presidente di Carsa e Coordinatore Generale del Salone – In quest'area ci saranno importantissimi investimenti.

Come annunciato dal Commissario Chiodi, sono disponibili in cassa 1,7 miliardi di euro, pronti per finanziare i progetti dei soggetti attuatori. Inoltre ci saranno ricadute dirette sul territorio legate al turismo d'affari generato dal Salone di circa duecentocinquanta mila euro.

Su questi presupposti, dalla manifestazione può nascere una filiera delle costruzioni che dia un rinnovato stimolo all'economia locale, favorendo e agevolando il ritorno degli aquilani nelle loro abitazioni.

Visitando il Salone, infatti, i cittadini avranno la possibilità di comprendere meglio come funziona il mondo delle costruzioni e scegliere in maniera avveduta come e dove indirizzare i loro investimenti.



Ci troviamo di fronte a un evento unico nel suo genere perché, dalle informazioni in nostro possesso, nessuno ha mai pensato di affiancare a un avvenimento catastrofico di tale portata, un evento fieristico in grado di contribuire al processo di ricostruzione.

In questi mesi di attività commerciale abbiamo percepito un'attenzione straordinaria su questo territorio, riscuotendo un deciso riscontro da parte degli espositori; ora speriamo di registrare anche un successo di pubblico, a coronamento della riuscita della manifestazione.

Fonte: www.salonedellaricostruzione.it

Eventi: AEEG: la dipendenza energetica dell'Italia supera l'80%. Nella Relazione annuale evidenziato il ruolo centrale dell'efficienza e la necessità di puntare soprattutto sulle rinnovabili termiche

07/07/2011. "I sistemi energetici, non solo europei, stanno vivendo un periodo di grande cambiamento. Fattori strutturali si affiancano a dinamiche congiunturali nel delineare un nuovo contesto che sostituirà gli archetipi abituali nell'energia con nuovi paradigmi".

È quanto sottolinea il presidente dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas, Guido Bortoni, nella sua presentazione alla Relazione annuale dell'Authority, illustrata oggi presso la Sala della Regina di Montecitorio.

Bortoni cita la "crisi economica e finanziaria che investe da alcuni anni l'intero pianeta, con la conseguente contrazione dei consumi, le tensioni sui mercati delle materie prime, il ripensamento sulle fonti primarie da utilizzare, quale il nucleare, la crescente attenzione ai cambiamenti climatici, il trend di sviluppo delle fonti rinnovabili e della generazione diffusa - comparti ancora caratterizzati da una fase nascente di "caos creativo" - le grandi possibilità di evoluzione tecnologica di settori precedentemente ritenuti maturi e l'instabilità politica di aree-chiave per la fornitura delle materie prime energetiche": tutti fattori, questi, che "impongono un'ampia riflessione sia sugli obiettivi energetici che sulla scelta di adeguati strumenti per il loro raggiungimento".

La dipendenza energetica dell'Italia supera l'80%

Riflessione, aggiunge il presidente AeeG, che "non può prescindere dal ruolo estremamente rilevante che il gas naturale continuerà ad avere nello scenario energetico nazionale e dal nostro livello di dipendenza energetica, pari a oltre l'80%: sono dati oggettivi, almeno nel medio termine, con i quali occorre confrontarsi, cercando ove possibile di trasformare queste necessità in opportunità, anche grazie alla posizione geografica del nostro Paese".

Come sostenere le rinnovabili

Per l'Autorità per l'energia lo sviluppo di un sistema energetico ambientalmente sostenibile può contribuire alla crescita dell'Italia. Affinché ciò possa avvenire, tuttavia, "è necessario che l'impulso agli investimenti in questo settore sia tale da indurre uno sviluppo regolare, non caotico, non artatamente sostenuto (se non nella fase iniziale) e, soprattutto, equilibrato nell'allocatione delle risorse, così da trainare e supportare lo sviluppo dell'intera filiera nazionale della cosiddetta green economy".

Puntare soprattutto sulle rinnovabili termiche

Secondo Bortoni "è opportuno puntare non solo sull'utilizzo delle fonti rinnovabili nel settore elettrico ma anche e soprattutto in quello termico, in virtù della maggiore resa in termini energetici che si traduce in minor ricorso al sistema degli incentivi".

Sviluppo delle reti e sistemi di accumulo

Il presidente dell'Authority evidenzia anche la necessità di un maggiore coordinamento "tra sviluppo e gestione delle reti e degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Per gestire efficientemente il ricordato tumultuoso sviluppo delle rinnovabili e della generazione distribuita, è necessario adeguare la regolazione delle reti, sia per superare il problema della 'saturazione virtuale' della capacità di trasporto, che consegue dalla possibilità di prenotare gratuitamente tale capacità a prescindere dall'effettiva realizzazione degli impianti produttivi, sia per dotarle degli strumenti - quali i sistemi di accumulo - che consentano il pieno sfruttamento delle rinnovabili e la gestione in sicurezza dei flussi di energia; sia per sviluppare i sistemi di demand response che per facilitare lo sviluppo della mobilità elettrica".

Ruolo centrale per l'efficienza energetica

Inoltre, un ruolo sempre più rilevante e centrale dovranno assumere "le politiche di sviluppo dell'efficienza energetica, campo nel quale il Paese ha e può ulteriormente costruire e consolidare un'eccellenza: si pensi, ad esempio, ai settori dell'edilizia e della termotecnica. L'esperienza maturata in questi anni con il meccanismo dei certificati bianchi - mutuato anche da altri paesi europei - testimonia come si possano conseguire, a riguardo, risultati significativi. Nel primo quinquennio di funzionamento, questo meccanismo ha consentito di risparmiare oltre 7 miliardi di kilowattora ogni anno, pari al 2% dei consumi elettrici, a fronte di soli 531 milioni di euro di incentivi nell'intero periodo".

Reti di trasporto del gas

Sul fronte del gas, Bortoni avverte che "senza infrastrutture l'Italia sarà condannata a diventare una 'provincia' del gas e non un Paese-snodo che assume un ruolo cruciale nel nuovo contesto sovranazionale". La regolazione delle infrastrutture di rete, aggiunge, "dovrà garantire uno stretto coordinamento con gli investimenti in nuove infrastrutture di adduzione realizzate in regime di mercato, siano queste nuovi rigassificatori o nuovi gasdotti". Per questo "la regolazione della rete di trasporto del gas giocherà un ruolo chiave nel futuro più ancora di quanto non sia stato in passato". Infatti, "l'aumento dei punti di ingresso nel sistema, l'accresciuta interoperabilità con le reti europee e la possibilità di inversione dei flussi, se da una parte aumenteranno la concorrenza, l'efficienza e la sicurezza del sistema, dall'altra potrebbero richiedere un rafforzamento della rete di trasporto nazionale per risolvere possibili fenomeni di congestione, ad oggi ancora di carattere marginale".

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)



Eventi: Rinnovabili: Le rinnovabili a Montecitorio: chiediamo stabilità normativa. Gli operatori del settore energia a Roma per fare il punto della situazione rinnovabili alla luce del 4° Conto Energia

07/07/2011. Martedì 5 luglio a Roma, presso la Camera dei Deputati, gli operatori del mondo dell'energia si sono riuniti in occasione del convegno "Fonti rinnovabili: scenari e sfide nel mutato quadro normativo".

Organizzato dallo studio legale Simmons & Simmons e dalle due principali associazioni che rappresentano i produttori di energie rinnovabili, APER e ANEV, l'incontro ha evidenziato tra i presenti una diffusa richiesta di chiarezza e stabilità normativa.

Daniela Sabelli, nuovi meccanismi di incentivazione, operatori confusi.

"L'attuale quadro normativo, unito alle continue novità legate ai meccanismi di incentivazione e oggi amplificate dal dibattito acceso intorno alla manovra Tremonti, non fanno che destabilizzare il sistema con la conseguenza di renderlo difficilmente decifrabile da parte dei produttori di energia e degli investitori italiani e ancor più stranieri. Il decreto legislativo 28/2011 pone le basi per un corretto sviluppo del settore, ma rimanda per la sua attuazione a 67 decreti attuativi, la maggior parte dei quali ancora da definire". È questo il parere dell'avvocato Daniela Sabelli, partner dello studio legale Simmons & Simmons che ha aperto i lavori, a cui hanno fatto eco le richieste delle associazioni.

Eolico stretto dal taglio degli incentivi.

"In questo quadro è l'eolico a soffrire maggiormente visto che gli sono stati tagliati retroattivamente gli incentivi del 22%" - ha commentato Simone Togni, Presidente di ANEV che ha aggiunto: "Assistiamo ad uno scostamento sempre più evidente tra le posizioni assunte dal Governo e gli obiettivi da raggiungere. Il settore ha bisogno di stabilità, l'eolico ancora di più. Ci attendiamo con i decreti attuativi della direttiva comunitaria che si arrivi presto ad avere un giusto equilibrio tra la necessità di generare energia eolica come richiesto dall'Europa - entro il 2020 - e di farlo nella maniera più economicamente e amministrativamente efficiente. Per far questo servono norme chiare e stabili e la definizione di un sistema di tariffazione adeguato che attualmente invece non consente il ritorno per gli investimenti nel settore eolico".

Aper, il 4° Conto Energia modifica i riferimenti per gli operatori del FV.

Da Aper giunge un'ulteriore segnalazione dell'estrema incertezza che il settore sta vivendo in attesa di questi decreti: in tal senso, l'Associazione Produttori di Energie Rinnovabili si è detta disponibile sin da subito a dare il suo contributo al Ministero per la rapida definizione degli stessi.

"È evidente che il Quarto Conto Energia ha radicalmente modificato il quadro di riferimento per tutti gli operatori del settore fotovoltaico", ha commentato Pietro Pacchione, consigliere APER. "Ciò di per sé e in linea teorica non assume necessariamente una valenza negativa - è innegabile peraltro che i nuovi provvedimenti contengano anche interessanti aspetti innovativi - ma certamente la rapidità con cui ciò è avvenuto, letteralmente spazzando via certezze stabilite solo qualche mese addietro con il Terzo Conto Energia e sulla cui base erano stati avviati centinaia di milioni di euro di investimenti, ha gettato lo scompiglio fra gli operatori e creato non poche difficoltà in tutto il comparto mettendo concretamente a rischio la sopravvivenza di moltissime aziende".

Nel futuro si ridurranno impianti eolico e fv, a favore di biomasse e geotermia.

A delineare gli scenari futuri Richard Conrad Morabito, dello studio legale Simmons & Simmons, il quale ha espresso la sua visione per gli anni a venire: "Vista l'attuale situazione normativa è probabile una riduzione degli impianti (eolico e fotovoltaico) di grandi dimensioni verso un incremento - grazie a tariffe vantaggiose e incentivazioni e degli impianti a biomasse a tariffa omnicomprensiva unito ad un aumento dei sistemi fotovoltaici posizionati sui tetti, dal microeolico, del solare a concentrazione e della geotermia".

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Instanthouse, proclamati i vincitori

02/07/2011. Un podio internazionale per i vincitori della terza edizione di InstantHouse, il concorso promosso da FederlegnoArredo, in collaborazione con il Politecnico di Milano, che verrà premiato in occasione della quarta edizione di MADE expo, la manifestazione internazionale dedicata all'edilizia e all'architettura in programma dal 5 all'8 ottobre 2011 a Fiera Milano Rho.

Studenti e neolaureati in Architettura, Ingegneria e Industrial Design si sono confrontati per la terza edizione del concorso sul tema "Social Club", con proposte e progetti per la creazione di spazi "sociali" dove condividere servizi comuni che agevolino la creazione di rapporti interpersonali, rispettando i criteri di temporaneità dei Social Club, nonché le esigenze di rapidità di realizzazione e ecosostenibilità.

113 i progetti pervenuti, 38 dei quali provenienti dall'estero, valutati dalla Giuria composta da Alessandro Balducci - Prorettore Vicario Politecnico di Milano, Andrea Cancellato - Direttore Generale Triennale di Milano, Remo Dorigati - Professore Ordinario Dipartimento di Architettura e Pianificazione Politecnico di Milano, Franco Mori - Viceconsigliere Gruppo Costruttori in Legno Assolegno, Anna Rossi - Infrastructure & Construction Department Landscape and Urban Planner Expo 2015, Gianni Rossoni - Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Andrea Negri - Presidente MADE eventi srl.

Il gradino più alto del podio è stato assegnato al progetto presentato da Fabrizio Fiscaletti, laureato presso la Facoltà di Architettura "Aldo Rossi" - Università di Bologna.

Lo studio viene premiato per l'attenzione e la chiarezza con cui sono espresse le proprietà dello spazio pubblico dell'edificio, grazie all'attento controllo della scala, l'uso corretto dei materiali e il rispetto delle gerarchie spaziali. La composizione strutturale si articola intorno a uno spazio aperto interno, una piazza introvertita, dove i volumi entrano in relazione materica e scalare con lo "spazio sospeso" interno evidenziando la scala prevista e il suo significato.



Il secondo premio è andato a Iris Hilton - Università della Svizzera Italiana, Accademia di Architettura di Mendrisio, che ha proposto un edificio pubblico disegnato da una grande copertura pensata per attrarre e accogliere. Un patio centrale, attorniato da volumi disposti a turbina, generano una serie di spazi aperti e coperti che danno fluidità all'ambiente che diviene flessibile e modulabile in base a programmi funzionali.

Un team internazionale è quello che si è aggiudicato invece il terzo premio: Stefano Tropea, laureato presso IUAV di Venezia, Thomas Dieben, TU DELFT University of Technology di Delf e Mikel Martinez, ETSA di Barcellona, scelti per l'originalità del rapporto tra la disposizione di elementi di servizio negli spazi verdi e i processi produttivi alimentari. Radicalmente sperimentale, la soluzione costruttiva risolve con coerenza e finezza un impianto spaziale chiaramente pubblico dotato di grandi aperture e di un significativo uso della luce.

Una menzione speciale per il pool tutto italiano composto da Giulio Zani, Francesco Bonanomi, Giorgio Bosisio, Marco D'Angelo, Alberto Claudio Proserpio per l'interessante soluzione progettuale che pone in relazione acqua, paesaggio e architettura.

Considerata l'alta partecipazione e l'elevata qualità dei progetti in gara, la Giuria ha ritenuto opportuno assegnare menzioni per l'uso di materiali riciclati ed ecosostenibili, e per lo strategico riutilizzo di materiali di uso industriale.

Il progetto vincente verrà realizzato all'interno della città di Milano con il contributo degli architetti Gian Carlo Floridi e Massimiliano Spadoni, in accordo con la soprintendenza e il Comune di Milano, che deciderà poi la destinazione d'uso della struttura e l'ente a cui verrà donata.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Abitare il Mediterraneo

02/07/2011. Sono tre i vincitori della terza edizione del premio Internazionale "Abitare il Mediterraneo", bandito dalla Consulta regionale, dal Consiglio nazionale degli architetti e dall'Umar (Unione Architetti del Mediterraneo).

Lo ha comunicato il presidente della fondazione Architetti nel Mediterraneo e vicepresidente nazionale degli architetti, Rino La Mendola.

"Nell'epoca in cui le vicende internazionali rischiano di trasformare la nostra terra in una zona di frontiera, costretta a subire i problemi derivanti dall'immigrazione di massa dei popoli nord-africani - afferma La Mendola - intendiamo porre in essere una serie di attività finalizzate ad esaltare le grandi potenzialità della Sicilia ed in particolare della provincia di Agrigento, che, se dotata di adeguate infrastrutture e servizi, potrebbe - continua il presidente della fondazione architetti nel mediterraneo - concretamente assurgere a porta d'Europa sul Mediterraneo, capitalizzando, e non paradossalmente subendo, la propria collocazione geografica quale cerniera euro-mediterranea, non solo dal punto di vista culturale ma anche ai fini imprenditoriali e commerciali".

I progetti pervenuti saranno esposti in occasione del 24esimo congresso mondiale degli architetti, che si celebrerà a Tokio, durante il prossimo mese di settembre.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Regione Emilia Romagna: 'Edifici a Energia Quasi Zero', il tour chiude con successo. Più di 350 progettisti a Bologna per l'ultima tappa del road show di Edilportale

02/07/2011 - Con la dodicesima tappa svoltasi a Bologna, si è concluso con un grande successo di pubblico il Tour "Edifici a Energia Quasi Zero", organizzato da Edilportale. Più di 350 tecnici hanno affollato l'Auditorium Enzo Biagi della Biblioteca Sala Borsa in Piazza del Nettuno.

A entrare subito nel vivo dell'argomento, Kristian Fabbri del Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia Romagna, che ha annunciato come la Regione intenda diminuire il consumo di energia degli edifici del 70% entro il 2020. Parallelamente, verrà aumentata la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel piano energetico triennale, radicalmente diverso da quello precedente, perché ha dovuto tener conto della riduzione delle disponibilità finanziarie, è infatti riservato ampio spazio alla sostenibilità in edilizia. Per recepire la Direttiva 2010/31/UE sono inoltre stati fissati requisiti minimi più stringenti per la prestazione energetica, puntando l'attenzione anche sulla riqualificazione dell'esistente, prevalentemente in classe C.

Claudia Mazzoli, del Servizio regionale per la Riqualificazione urbana e promozione della qualità architettonica, ha illustrato il sistema per la valutazione della sostenibilità, caratterizzato non da normative cogenti, ma da iniziative e bandi per incentivare la realizzazione di interventi in tal senso. Come il progetto, nato nel 2008, per rilevare, insieme ai Comuni, pregi e difetti del patrimonio esistente, che ha portato alcune Amministrazioni a testare l'iniziativa come strumento di incentivazione, riconoscendo premialità volumetriche a fronte del miglioramento energetico dell'edificio. Per il successo, ha spiegato Mazzoli, è infatti necessario intercettare gli interessi dei privati, legati al ritorno economico degli interventi. A completare il quadro, il bando, pubblicato nei giorni scorsi, per incentivare i comuni a bandire concorsi con obiettivi di qualità, e l'attivazione di Smart City, un laboratorio di creatività aperto ai tecnici dei diversi comuni.

Marco Buriani, responsabile della Linea tecnologia e innovazione di Ance Emilia Romagna, ha annunciato la presentazione alla Regione di una proposta per migliorare la detrazione del 55%, giudicata non risolutiva perché ha raggiunto ad oggi solo il 10% dell'obiettivo. A parere di Buriani, si dovranno sfruttare le nuove possibilità aperte dal Decreto Sviluppo, che punta alla riqualificazione urbana con il trasferimento dei diritti edificatori e la concessione di premi di cubatura.

Ottorino Marinoni, ordinario alla facoltà di ingegneria dell'Università di Bologna, ha illustrato i risultati di una ricerca in base alla quale nel 2020 potrebbe verificarsi il rischio di debito energetico. L'Italia potrebbe cioè essere costretta ad acquistare energia rinnovabile. A parere di Marinoni, inoltre, le norme non dovrebbero prendere in considerazione solo il nuovo e le ristrutturazioni importanti, ma anche gli interventi minori e gli edifici vincolati, che rappresentano la



maggior parte dello scenario. In ogni caso, ha sottolineato, sarebbe utile agire in tempi ristretti e in modo non invasivo per gli abitanti.

Gli ha fatto eco il collega Eugenio Ansaloni, che ha illustrato esempi di ristrutturazione in cui, oltre alla prestazione energetica e alle azioni sulle dispersioni di energia, sono stati valorizzati il verde e gli spazi pubblici.

Gianni Binacchi, Business Development manager per Schneider Electric, ha spiegato la portata della norma EN 15232/2007, che contribuisce alla sostenibilità in edilizia consentendo di progettare con facilità gli impianti di automazione e controllo, attraverso i quali passa il raggiungimento dell'efficienza energetica. La norma consente di stimare il risparmio realizzato con l'applicazione di determinate soluzioni. Ne deriva, ha concluso, un cambiamento del metodo di progettazione, che deve diventare integrata, coordinando illuminazione, riscaldamento, condizionamento e ventilazione per ottimizzare il livello dei consumi.

All'incontro hanno partecipato:

Kristian Fabbri Servizio Energia ed Economia Verde Regione Emilia Romagna

Claudia Mazzoli Servizio Riqualificazione Urbana e promozione della qualità architettonica - Regione Emilia Romagna

Marco Buriani Responsabile Linea Tecnologia e Innovazione Ance Emilia Romagna

Ottorino Marinoni Docente Facoltà di Ingegneria Università di Bologna

Eugenio Ansaloni Docente Facoltà di Ingegneria Università di Bologna

Gianni Binacchi Business Development Manager Schneider Electric

Ciro Bianco Dow Italia

Tawfik Mohamed Knauf

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Eventi: Regione Veneto: Tour Edifici a Energia Quasi Zero: in 650 per la tappa di Padova. Il 'Biover Protocollo Itaca' definisce il concetto di sostenibilità

02/07/2011 - Si è svolta a Padova, nel Centro Congressi A. Luciani, la penultima tappa del road show "Edifici a Energia Quasi Zero", organizzato da Edilportale. Davanti ad una platea composta da oltre 650 tecnici, la discussione si è subito concentrata sullo stato dell'arte della normativa: se da una parte l'Italia sta recependo la Direttiva 2010/31/UE con la Legge Comunitaria 2010, è anche vero che, entro il 30 giugno 2012 dovrà comunicare il proprio metodo di calcolo del rendimento energetico e spiegare cosa significa in concreto 'edificio a energia quasi zero'.

I Paesi membri dovranno infatti istituire un metodo di controllo e regolare la figura del certificatore.

Al momento - ha detto Andrea Sacchetto Direttore Agenzia per l'Energia Provincia di Padova - la Provincia di Padova ha iniziato la datazione degli edifici e l'analisi dei costi necessari per l'approvvigionamento di energia e l'efficiamento energetico. È emerso un fabbisogno di 36 miliardi per raggiungere standard più alti entro il 2050.

Secondo Angelisa Tormena del Metadistretto Veneto della bioedilizia, l'Italia è ancora indietro rispetto alla precedente normativa. Non sarebbero a suo avviso state ancora applicate tutte le disposizioni della Direttiva del 2002. Per colmare il gap "è quindi necessario ragionare sull'involucro", non solo sulla qualità degli impianti e sull'installazione di pannelli solari.

Tra gli strumenti messi a punto dalla Regione Veneto per mettersi al passo con Bruxelles, c'è la contestualizzazione delle norme a favore del risparmio energetico. Partendo dal Greenbuilding Challenge come strumento di riferimento internazionale, alla base del Protocollo Itaca, sono state approvate modifiche, conformi ai parametri nazionali, raccolte nel Biover - Protocollo Itaca Veneto, che a loro volta costituiscono le linee guida della L.R. 4/2007. Viene quindi definito il concetto di sostenibilità, inteso come incentivo al riutilizzo delle acque piovane e all'uso di materiali non energivori. Tra le nuove iniziative spiccano il recupero dell'edilizia storica e l'esposizione Eco (Make), aperta ai prodotti realizzati con materiali sostenibili.

Ha insistito sull'importanza dell'involucro edilizio Günther Gantioler del Centro di fisica edile TBZ Bolzano, a detta del quale l'Italia è all'avanguardia tra i Paesi con clima caldo e mediterraneo. A suo avviso, dopo la progettazione devono essere valorizzate le coibentazioni, i serramenti, la tenuta d'aria, il recupero di calore e l'uso di materiali tradizionali.

Sulla stessa falsariga anche Roberto Zecchin, del Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università di Padova e Giorgio Garau, direttore del Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Rilevamenti, che accanto all'isolamento, alla ventilazione e alla qualità dell'aria, hanno posto l'accento sui ritorni economici.

All'incontro sono intervenuti:

Andrea Sacchetto Direttore Agenzia per l'Energia Provincia di Padova

Angelisa Tormena Metadistretto Veneto della Bioedilizia

Roberto Zecchin Direttore Dipartimento di Fisica Tecnica - Università degli Studi di Padova

Giorgio Garau Direttore del Dipartimento di Architettura Urbanistica e Rilevamenti - Università degli Studi di Padova

Günther Gantioler TBZ - Centro di Fisica Edile Bolzano

Franco Bianchini Dow Italia

Edoardo Zamuner Knauf

Giorgio Nobile Schüco International Italia s.r.l.

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: Workshop 2011 a Venezia

02/07/2011. È stata inaugurata la X edizione di Workshop 2011, organizzato dalla facoltà di architettura Iuav di Venezia. Il progetto riunisce per tre settimane 1800 studenti veneziani e stranieri e architetti di fama internazionale e quest'anno ha come tema la "Urban Regeneration".



Ater, grazie al lavoro della responsabile del settore manutenzione, l'architetto Stefania Spiazzi, e del consulente esterno, l'architetto Francesco Sanvitto, ha avviato un rapporto di collaborazione con la stessa facoltà con degli obiettivi ben definiti.

Il presidente Mazzonetto: "Questo workshop rappresenta solo l'inizio di una collaborazione che Ater Venezia intende consolidare con Luav, volto ad un lavoro di studio e approfondimento di idee possibili per una nuova politica di progettazione che questo ente intende realizzare rivolgendosi al social housing e al recupero abitativo dei centri storici e della residenza. Abbiamo scelto Luav per le grandi capacità professionali dei suoi docenti e per la dinamicità dimostrata sempre anche dai suoi studenti stimolati dai temi proposti e che inviteremo anche nei nostri cantieri. A questo proposito intendo ringraziare il preside della facoltà Giancarlo Carnevale per la grande disponibilità dimostrata in questo progetto e per quanto sta facendo perchè la formula funzioni".

Saranno 5 i Workshop estivi 2011 sui temi del social housing in due importanti aree strategiche del centro storico veneziano come quella di Italgas ed ex Cantieri Lucchese alla Giudecca all'interno del più ampio programma dei 30 workshop dal titolo "Urban Regeneration".

La conduzione dei workshop sono stati affidati dallo Luav a 30 professori di fama internazionale, alcuni dei quali hanno scelto le aree proposte dall'Ater e il tema dalla stessa suggerito.

Dal 27 giugno al 25 luglio 350 studenti di diversa nazionalità lavoreranno sull'importante tema della casa a basso costo e sulla riqualificazione dello spazio urbano di S. Marta e della Giudecca all'interno del quale si colloca gran parte dell'edilizia residenziale pubblica che l'Ater gestisce.

Diversi sono i titoli che ogni docente ha dato al proprio "laboratorio di ricerca" a fronte di una stretta collaborazione offerta dai tecnici dell'Ater per la buona riuscita del lavoro anche in termini di proposte, e grande attesa si preannuncia per i risultati che ne deriveranno. Non solo residenza, dunque, ma anche attività produttive, strutture e parchi pubblici integrati ai nuovi quartieri così che le zone "popolari" si integrino ancora di più alla città a migliorare la vita dei suoi abitanti.

"E' nostra intenzione non limitarci al centro storico lagunare ma progettare un recupero dei centri storici anche degli altri comuni della Provincia come Chioggia – prosegue Mazzonetto - Su tutti, e faremo un sopralluogo proprio nei prossimi giorni, assieme a Luav puntiamo una riqualificazione del condominio di Favaro Veneto noto come "Pantera Rosa" composto da 210 alloggi suddivisi in quattro fabbricati, uno degli edifici popolari più grandi della nostra proprietà immobiliare".

"Questo perchè la nuova politica dell'Ater di Venezia seguirà ovviamente le indicazioni dettate dalla Regione che impone di vendere (centro storico lagunare escluso) parte del patrimonio immobiliare per fare cassa da utilizzare nelle manutenzioni ma anche riqualificare e costruire nuovi alloggi che seguano la filosofia del social housing in grado di offrire case in affitto a prezzi calmierati accessibili a quelle categorie di cittadini che, vittime della crisi economica, oggi devono sbarcare il lunario per pagare l'affitto o devono spesso rinunciare ad un mutuo perchè non sono più in grado di pagarlo" ha concluso il presidente di Ater Venezia.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Seminario Cgil 'Ambiente, Tecnologia, Occupazione'

30/06/2011 Si è concluso il 29 Giugno 2011, il Seminario di Approfondimento 'Ambiente, Tecnologia, Occupazione', realizzato nell'ambito dell'Università del lavoro a Serravalle Pistoiese.

Nei due giorni le comunicazioni proposte hanno voluto offrire un quadro sulla green economy – cosa, perché e come – , su ricadute e implicazioni dei cambiamenti climatici in atto che impongono un cambio nella direzione dello sviluppo.

Le lezioni hanno offerto spunti di analisi sulle diverse risposte, adottate dai principali Paesi a livello internazionale, in materia energetica e industriale. Dell'Italia, sono state focalizzate potenzialità e scelte imprenditoriali promettenti, nonostante i ritardi e le mancate politiche a sostegno della green economy, il cui superamento diventa urgente. Il seminario è stato apprezzato per l'importanza dei temi trattati, per le indicazioni emerse per la nostra discussione e iniziativa sindacale e contrattuale. Nell'attuale fase di passaggio, da un'economia basata sullo sfruttamento irresponsabile di risorse naturali ad una economia a bassa emissioni di carbonio (low carbon economy) si è già avviata una trasformazione destinata ad investire di enormi cambiamenti tutti i settori. Questa nuova rivoluzione industriale investirà tutte le attività, ne svilupperà di nuove e avrà effetti sull'occupazione; provare a prevederli può permettere già ora di individuare risposte positive di sostegno e accompagnamento.

Conoscenza dei processi, della legislazione europea in termini di impegni per l'Italia, comprese le sanzioni in caso di non ottemperanza, soprattutto per quanto attiene agli obiettivi 20-20-20, sviluppo e socializzazione delle informazioni, sono i presupposti indispensabili per provarci e affrontare questa fase di transizione giocando d'anticipo e non di rimessa. In questa direzione, l'impegno, sollecitato anche dai partecipanti al seminario e assunto anche dall'Università del Lavoro, è quello di dare continuità a momenti formativi sui temi ambientali che investono la green economy e sullo sviluppo della contrattazione.

Fonte: CGIL.it News

Eventi: Cassa depositi e prestiti: nuovo fondo per l'efficienza energetica

04/07/2011. Con un investimento fino a 60 milioni di euro, Cassa depositi e prestiti ha aderito al lancio di un nuovo fondo di investimento, European energy efficiency fund (Eeef), promosso dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti e gestito da Deutsche Bank. La dimensione target del fondo, da raggiungere entro 5 anni, è pari a 500 milioni di euro. L'obiettivo di Eeef è contribuire, nella forma di partenariato pubblico privato, allo sviluppo di progetti di efficientamento energetico e nell'ambito delle energie rinnovabili nell'Unione Europea a 28, intervenendo prevalentemente (80%) con strumenti di debito. Principali beneficiari dell'iniziativa sono enti locali, regionali o



nazionali, o società private che agiscono per loro conto (utilities, Esco, operatori di trasporto pubblico, associazioni di social housing). Tra i progetti finanziabili figurano quelli sull'efficiamento energetico ed energie rinnovabili per strutture pubbliche e private, cogenerazione; il trasporto urbano pulito, infrastrutture locali per progetti di efficientamento energetico ed energie rinnovabili, quali illuminazione pubblica e contatori intelligenti. Dal punto di vista di Cdp la partecipazione al fondo ha molteplici benefici, perché Eeef investirà il 51% dell'impegno di Cdp (o, se più alto, il 10% della dimensione del fondo) in progetti sul territorio italiano. Potrà quindi essere favorito lo sviluppo di interventi di risparmio energetico di interesse della clientela tradizionale di Cdp. L'operazione, inoltre, presenta un basso profilo di rischio, essendo la prima iniziativa strutturata con la Commissione europea a valere su risorse messe a disposizione dalla stessa a titolo di "first loss". Il Fondo avrà la forma giuridica di una Sicav lussemburghese, con l'emissione di differenti classi di azioni – A, B e C – corrispondenti a diversi profili rendimento/rischio e di governance. In particolare, la Commissione Europea sottoscriverà solo azioni di classe C, interamente subordinate a tutte le altre classi di azioni. Cdp e Bei sottoscriveranno in prevalenza azioni A (Cdp per 52 milioni di euro) e in parte inferiore azioni di classe B, pari ad 8 milioni di euro. Deutsche bank sottoscriverà solo azioni di classe B.

Fonte: *Affari & Finanza*

Eventi: viaggio studio di Ance su città sostenibili

06/07/2011 - Costruttori italiani alla ricerca di un prodotto edilizio nuovo, innovativo, che riduca i costi di edificazione garantendo comunque la qualità anche estetica. C'è bisogno di innovare imboccando quella via della green economy che affida alla nuova edilizia anche la funzione di produzione di energia grazie all'applicazione nelle nuove costruzioni delle fonti di energia rinnovabile. La svolta ecologica di rinnovamento sarà capace di ridare nuovo ossigeno all'industria delle costruzioni in crisi continua da oltre quattro anni. E dovrà estendersi anche alla riqualificazione urbana, cioè al rifacimento di interi quartieri delle città. E' con questo spirito che l'Ance ha voluto toccare con mano l'esperienza di housing sociale e di riqualificazione urbana più innovativa d'Europa con un viaggio studio a Copenaghen, città più green d'Europa. Quello che serve, secondo il presidente nazionale dei costruttori edili Paolo Buzzetti, È una svolta in sette punti: fiscalità, neutralità dell'Iva, risparmio energetico, semplificazione normativa, qualità, manutenzione, housing sociale. A Copenaghen è realtà. (...)

Fonte: *Italia Oggi, Simonetta Scarane*

Aziende: Wood Beton presenta Smart Domus+

06/07/2011 - "... Voglio una casa al mio servizio ... Voglio una casa che mi dia energia, che mi protegga e che rispetti l'ambiente ... voglio una casa che mi faccia sentire bene ... voglio, e posso avere, una Smart Domus+".

Finalmente un'unica risposta a tanti desideri: nasce Smart Domus+, un progetto che materializza la tua idea di casa.

Di fronte alle molteplici qualità che una casa deve possedere oggi, un pool di aziende leader nel settore dell'edilizia ha unito le proprie forze, le proprie competenze e specificità per dare vita alla casa Smart Domus+, un concentrato di tecnologia e qualità alla portata di tutti.

Smart Domus+ è un'abitazione realizzata con tecnologie industrializzate a secco ad elevate prestazioni caratterizzata da:

- Elevato isolamento termico dell'involucro
- Elevato risparmio energetico (tanto da realizzare edifici a bilancio energetico zero)
- Isolamento acustico
- Sicurezza statica e sismica
- Velocità di posa e sicurezza in cantiere
- Elevato grado di personalizzazione dell'edificio
- Eco-sostenibilità dei materiali
- Tecnologia domotica evoluta
- Elevato comfort abitativo
- Costo di realizzazione contenuto

Il team di aziende che supporta Smart Domus+ è composto da realtà di calibro nazionale ed internazionale, quali:

- Wood Beton, coordinatrice del progetto, per i sistemi costruttivi industrializzati a secco ad alte prestazioni
- Ave, per gli impianti elettrici e la domotica
- Metra, per gli involucri architettonici e le chiusure trasparenti
- Knauf, per le partizioni ed i rivestimenti interni
- RÖFIX, per l'isolamento dell'involucro esterno
- Ensun, per le energie rinnovabili
- RBM, per gli impianti termo-idraulici

L'eccellente reputazione di cui gode ciascuna azienda è già di per sé garanzia della qualità di una casa Smart Domus+ e, soprattutto, l'utilizzo di sistemi costruttivi industrializzati a secco permette che tale progetto diventi una realtà a portata di tutti.

Fonte: *WOOD BETON su Edilportale.com*



Aziende: SOLON SpA è il partner tecnologico di Officinae Verdi, neonata società creata con WWF e UniCredit. Modello unico in Europa di società che coniuga finanza, tecnologia e sostenibilità ambientale per un progetto di 'Energia a km 0'

06/07/2011 - Investire su risparmio energetico, carbon management e fonti rinnovabili, dando l'opportunità a famiglie, imprese ed enti di ridurre, oltre ai costi della bolletta elettrica, le emissioni di CO2 è il modello di finanza "sostenibile" proposto da "Officinae Verdi S.p.a.", la nuova società per lo sviluppo delle energie rinnovabili che riunisce per la prima volta in Europa un'associazione ambientalista, il WWF, un partner finanziario, UniCredit, e SOLON S.p.A., business unit italiana del Gruppo SOLON, leader nel settore fotovoltaico.

Una particolare composizione che conferisce alla società un carattere decisamente innovativo nel panorama delle EESCO (Energy-Environment Service Company). Officinae Verdi S.p.A. sarà operativa dalla fine di settembre 2011 e avrà sede a Roma.

Il patrimonio azionario di Officinae Verdi S.p.A. è equamente suddiviso fra i tre soci, ciascuno dei quali avrà una funzione specifica: SOLON si occuperà dell'intera parte logistica, provvedendo all'installazione dell'impianto fotovoltaico, UniCredit fornirà agli utenti consulenza e prodotti finanziari dedicati per gli investimenti per le rinnovabili e il risparmio energetico e WWF, che parteciperà attraverso la propria Fondazione, vigilerà sull'impatto ambientale degli interventi e degli impianti.

Officinae Verdi S.p.A. offrirà alle famiglie-PMI, grandi aziende ed enti un servizio integrato e "chiavi in mano" in grado di generare un risparmio immediato in bolletta. Ogni cliente sarà assistito da un Energy Desk in tutte le fasi tecnico-amministrative, dalla prima telefonata al numero verde alla progettazione, dall'installazione dell'impianto al suo collaudo, fino alla certificazione energetica della propria casa o azienda.

"Per noi che operiamo a livello europeo da oltre quindici anni nel settore del fotovoltaico - spiega Emiliano Pizzini, Amministratore Delegato di Solon S.p.A. e consigliere di Officinae Verdi - è molto importante partecipare a questa Newco alla quale intendiamo apportare il nostro know how tecnologico avvalendoci anche della nostra rete di installatori certificati Solar Pioneers, diffusa capillarmente su tutto il territorio nazionale per supportare al meglio lo sviluppo di servizi rivolti sia al target residenziale che industriale. L'entusiasmo con il quale abbiamo aderito ad Officinae Verdi è doppiamente motivato: da una parte una partnership di indiscusso rilievo con UniCredit e WWF, dall'altra la possibilità di continuare a perseguire, anche attraverso questo progetto, la nostra mission aziendale basata sul massimo rispetto per l'ambiente".

"La scelta del WWF costituisce una precisa indicazione sulla via da seguire per il futuro nel settore energetico", spiega Gaetano Benedetto, Direttore delle Politiche Ambientali del WWF e Presidente di Officinae Verdi. "Abbiamo costruito un modello innovativo, capace di incidere realmente sullo sviluppo della green economy e sulla lotta ai cambiamenti climatici, non solo in perfetta sintonia con gli obiettivi e le politiche comunitarie meglio conosciute come 20-20-20 ma anche come alternativa possibile alla dipendenza dall'energia fossile e dalle mega centrali".

"Dalla collaborazione con il WWF che ci vede impegnati già da qualche anno nell'Environmental Sustainability Program", spiega Paolo Fiorentino COO e Vice Direttore Generale di UniCredit, nonché Vice Presidente della Newco "è nata Officinae Verdi, una joint venture societaria, che si pone come interlocutore nuovo nel panorama italiano ed europeo in grado di combinare leva finanziaria e competenze ambientali e tecnologiche; per questo - prosegue Fiorentino - siamo molto orgogliosi di essere partner del WWF in questo progetto e metteremo a sistema le nostre competenze per assicurarne il miglior successo. L'impegno del Gruppo su questi segmenti è testimoniato da un portafoglio crediti pari a 6,11 miliardi di euro a fine 2010. Nel solo project finance, sempre nel 2010, sono stati investiti 1,85 miliardi* di euro tra eolico e fotovoltaico. Per questo annunciamo oggi un nuovo modello di approccio che chiamiamo Energia a km 0 che include in Officinae Verdi l'efficienza energetica, le rinnovabili e il carbon management. Modello che contiamo di sviluppare in Italia e poi estendere all'estero".

* Dato che fa del Gruppo UniCredit la prima a livello internazionale sul segmento rinnovabili, secondo la classifica di Infrastructure Journal

Fonte: SOLON su Edilportale.com

Aziende: I protocolli di intesa tra Formedil e Associazioni di settore

05/07/2011. La competizione e la globalizzazione impongono a chi vuole lavorare ad alti livelli di certificare sia la qualità dei propri prodotti che la correttezza e la precisione dei processi di posa, estendendo il marchio di qualità e la certificazione non solo al prodotto, ma anche a chi se ne serve che deve essere in grado, con il proprio lavoro, di esaltarne tutte le qualità.

Il Formedil, in quanto Ente di coordinamento del sistema delle Scuole Edili, si è posto a livello nazionale come soggetto in grado di offrire quei requisiti di qualità e professionalità necessari a fare formazione professionale nel campo dell'edilizia secondo parametri riconosciuti e validi su tutto il territorio nazionale.

Sempre più organizzazioni, dunque, si sono avvicinate al Formedil con l'intenzione di avviare un lavoro comune con obiettivi e modalità di volta in volta studiate sulla base delle esigenze dei soggetti interessati.

Tra gli ultimi protocolli siglati, c'è quello con IATT, Italian association for trenchless technology, associazione senza fini di lucro che promuove l'avanzamento scientifico e tecnologico delle tecnologie trenchless (no dig). IATT rappresenta le maggiori aziende di gestione di reti e servizi e di imprese del settore della pianificazione del sottosuolo e nella mappatura delle reti.

La collaborazione tra Formedil e IATT è finalizzata alla creazione di un patentino per operatori di macchine complesse nella perforazione orizzontale guidata. La formazione in questo caso avrà come soggetti prioritari i lavoratori occupati



(secondariamente gli inoccupati e i disoccupati) con l'obiettivo di soddisfare le nuove esigenze legate al processo informativo che ha investito il comparto.

Più recente in termini temporali è la firma di un nuovo protocollo con ATECAP, Associazione Tecnico Economica del Calcestruzzo Preconfezionato; negli anni passati Formedil e ATECAP, avevano già sottoscritto collaborazioni e realizzato progetti comuni nell'ambito delle risorse destinate alla sicurezza dall'INAIL, anche insieme alla Cncpt.

La realizzazione di percorsi formativi volti alla formazione specialistica dei lavoratori del calcestruzzo preconfezionato (operatori di impianto, tecnologi del calcestruzzo, tecnici di laboratorio, operatori di autobetoniera, operatori di pompa in calcestruzzo) tiene conto dei necessari livelli di sicurezza.

L'accordo di collaborazione tra Formedil e ATECAP è esteso anche al Progetto Concrete. Il progetto nasce dalla esigenza di aggiornare e porre più attenzione al cemento armato nei capitolati di appalto. L'obiettivo della collaborazione è quello di diffondere la cultura tecnica e professionale per la corretta prescrizione, l'utilizzo e il controllo del calcestruzzo e del calcestruzzo armato.

L'iniziativa si comporrà di seminari rivolti a progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, committenze e imprese di costruzioni (tecnici e maestranze).

Alcune parti della collaborazione con ATECAP trovano attuazione nell'ambito del progetto Fondimpresa promosso da Consilia srl.

Anche AIDECO, l'Associazione Italiana Demolizione Controllata che riunisce le aziende che seguono interventi di demolizione controllata e le industrie che producono e/o commercializzano i prodotti attinenti questa attività, ha sottoscritto lo scorso 20 maggio con il Formedil un protocollo di collaborazione. In questo caso l'obiettivo è realizzare, attraverso la rete delle Scuole Edili, percorsi standard di formazione e addestramento alle attrezzature specialistiche leggere e definire sia delle unità di competenza nell'area della decostruzione – demolizione controllata con i relativi standard formativi sia figure standard di riferimento relative alla gestione dei processi di demolizione.

Questi accordi si inseriscono in una serie di collaborazioni di più lunga data tra le quali vanno ricordate quella avviata con AIF – Associazione Imprese Fondazioni Consolidamenti e Indagini nel sottosuolo, sottoscritta il 19 maggio 2008.

L'AIF ha lo scopo di promuovere la crescita delle imprese specializzate in lavori del sottosuolo. Gli interventi formativi oggetto del protocollo riguardano sia i lavoratori già occupati da almeno tre anni, che gli aggiornamenti e i nuovi ingressi. Si tratta di azioni di qualificazione, aggiornamento o abilitazione per la conduzione di macchine complesse per la micro e la macro perforazione. Tra i materiali prodotti grazie al protocollo figura il kit formativo per il rilascio del patentino ai lavoratori con tre anni di esperienza (agenda formativa, docenze e materie da trattare, test di verifica, attestazione del percorso, materiale didattico).

Al settembre 2009 risale l'avvio della collaborazione con Assimp – Associazione delle imprese di impermeabilizzazione italiane. Assimp ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere la formazione professionale delle maestranze addette al settore nonché lo scopo di garantire la qualificazione tecnica e produttiva delle aziende associate. Il protocollo, che ha validità fino al settembre 2012, mira alla creazione di un'offerta formativa, per la qualificazione degli addetti alla posa di membrane flessibili per l'impermeabilizzazione, coerentemente con quanto stabilito dallo standard UNI 11333 – 1.

Nel mese di ottobre 2009, invece, si avvia la collaborazione con ANIPA, Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua, che comprende sia le imprese specializzate nella costruzione di pozzi per acqua sia quelle che costruiscono macchine da perforazione e attrezzature di completamento (pompe sommerse, prodotti per la perforazione, martelli fondo foro...). Anche in questo caso oggetto dell'accordo è, l'attivazione di azioni di formazione per l'abilitazione nella conduzione delle macchine complesse per pozzi, secondo quanto stabilito all'articolo 77 del CCNL attraverso la rete delle Scuole edili.

Il Formedil ha proceduto nell'individuazione di alcune sedi prioritarie per la realizzazione degli interventi formativi (Arezzo, Piacenza e Bari) ed è stato realizzato il materiale didattico necessario (agenda formativa, docenze e materie da trattare, test di verifica, attestazione del percorso, materiale didattico) e si è proceduto testando il corso presso la Scuola Edile di Piacenza.

Infine sta per essere riattivata una collaborazione importante che ha fatto storia nel sistema Formedil: il Progetto Posa per la formazione di posatori di piastrelle di ceramica.

Confindustria Ceramica, l'associazione dei produttori di ceramica (già Assopiastrelle) ha, infatti, proposto a Formedil di aggiornare e riattivare con un protocollo triennale la collaborazione con Formedil e le Scuole Edili, siglata nel corso degli anni Novanta. L'obiettivo della collaborazione sarà dare una adeguata risposta formativa all'innovazione di prodotti, materiali e tecnologie per la posa e alla richiesta da parte del mercato e dell'utente finale di una sempre migliore qualità della posa del prodotto ceramico e affine.

Fonte: sito internet infobuild

Aziende: Inaugurato a Matera il cementificio eco-compatibile. L'impianto della Italcementi è stato riqualificato riducendo i consumi e ottenendo bassissimi livelli di emissioni

02/07/2011. Riduzione del 98,7% del biossido di zolfo, del 72% di polveri, del 42,8% di ossidi di zolfo, del 10 % di anidride carbonica e del 21% di consumi termici.

Sono questi i benefici per l'ambiente ottenuti grazie alla nuova tecnologia a sviluppo verticale installata nell'impianto della Italcementi a Matera, in località Trasanello. L'impianto, che produce circa tremila tonnellate di cemento al giorno, è attivo dal 1974 ed è stato rinnovato e ristrutturato in un'ottica eco-sostenibile, puntando sulla riduzione dei consumi di materie prime, di combustibili e acqua. Inoltre, una particolare attenzione è stata posta al progetto architettonico e all'estetica, in modo da ottenere un inserimento armonico con l'area circostante.

La ristrutturazione, iniziata nel 2008, ha richiesto un investimento di circa 100 milioni di euro e ha impegnato 65 imprese e 390 operai. Il cementificio di Matera è alimentato con petcoke o carburante alternativo con gomme triturate, occupa 108 dipendenti e dà lavoro a 300 persone legate all'indotto. Nel 2003 ha ottenuto la certificazione Iso 14001.



Nel 2004 l'impianto di Italcementi ha adottato un sistema di monitoraggio biologico, basato sull'impiego di sei arnie con 480 mila api ("sentinelle biologiche"), il cui miele è stato giudicato di buona qualità dall'Istituto di apicoltura di Bologna.

"La sostenibilità - ha dichiarato Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi - è un percorso strategico di sviluppo. Italcementi da molto tempo ha intrapreso questa via. Se tutti i protagonisti della vita della comunità condivideranno con noi questo percorso, il risultato finale sarà la creazione di valore non solo materiale o economico, ma anche una migliore qualità di vita, nel rispetto del territorio, della sua cultura, delle sue tradizioni e del suo patrimonio storico e ambientale".

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Il Gruppo Rubner al Salone della Ricostruzione a L'Aquila

02/07/2011 - Da giovedì 7 a sabato 9 luglio 2011 il GRUPPO RUBNER partecipa al Salone della Ricostruzione - Restauro, Innovazione, Green Economy in programma a Monticchio, in provincia dell'Aquila (presso l'ex Agriformula).

A due anni di distanza dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e i comuni limitrofi, il Salone si pone l'obiettivo di promuovere il confronto nel mondo dell'edilizia e non solo, sui temi legati alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma.

Un'occasione per rispondere alla crescente richiesta di innovazione e qualità, di accessibilità e sicurezza, per chiamare a raccolta l'intera filiera del settore nella ricerca e nell'adozione di un modello che permetta a L'Aquila e a tutto il territorio colpito dal sisma di divenire un esempio internazionale della nuova qualità del costruire e del ristrutturare.

In questo contesto, RUBNER, impegnato in prima linea sul territorio abruzzese con interventi di bioedilizia antisismica in legno firmati Holzbau, Rubner Objektbau e Rubner Haus, vuole offrire il proprio contributo e la propria expertise: da oltre 80 anni il legno è al centro della visione imprenditoriale del GRUPPO che vanta un'eccellente competenza nella progettazione e costruzione di edifici d'avanguardia 'su misura' in linea con la vigente normativa antisismica italiana.

Grazie alla sua articolata struttura organizzativa basata su una filiera produttiva 'verticale', unica nel suo genere nell'ambito dell'industria italiana del legno, il GRUPPO RUBNER ha coinvolto nella ricostruzione tutte le sue aziende, ciascuna delle quali ha offerto un prezioso apporto in base alla propria specializzazione. Il mix omogeneo di tutte le competenze maturate nella lavorazione del legno - dai segati ai pannelli in legno massiccio, dalle travi alle strutture in lamellare, dalle porte alle finestre, fino alle case e ai grandi edifici "chiavi in mano" - ha evidenziato la capacità del GRUPPO di soddisfare, le molteplici esigenze espresse da una committenza estremamente variegata come soluzione ottimale per la sicurezza in territori soggetti a terremoti: dalla Protezione Civile agli enti pubblici fino ai privati hanno riconosciuto nelle strutture in legno la migliore soluzione abitativa per zone maggiormente a rischio sismico.

Le strutture prefabbricate in legno RUBNER si prestano per ospitare edifici a destinazione abitativa, sia mono che plurifamiliare, pubblica o commerciale. Oggi più che mai infatti il legno rappresenta un'alternativa più che valida alle classiche costruzioni in muratura e offre un'ampia serie di applicazioni per edifici residenziali, pubblici, scuole, strutture industriali, hotel, ristoranti, ipermercati, cinema, chiese o palasport.

La solidità degli edifici in legno è ormai riconosciuta a tutti i livelli e la capacità di reagire positivamente ai terremoti è avvalorata dai più severi test sismici. Anche per i multipiano in legno nuova frontiera dell'architettura moderna e oggetto dei progetti più recenti dell'Azienda altoatesina. Non solo: rivalutato in tutti i settori edili, l'impiego del legno come materia prima per soluzioni abitative naturali e all'avanguardia sta registrando un vero e proprio boom per le sue caratteristiche costruttive oltre che per una sempre maggiore attenzione all'ecologia e all'ambiente da parte dei committenti e del grande pubblico.

Gli indiscussi plus garantiti dalle costruzioni in legno sono diventati parte integrante dei paradigmi della progettazione contemporanea determinando lo sviluppo di una nuova concezione del sistema edilizio: versatilità e flessibilità costruttiva, possibilità di sperimentazione nel design, sostenibilità, costi contenuti, resistenza e rapidità di realizzazione sono solo alcune delle qualità ampiamente riconosciute da architetti, progettisti e operatori del settore.

"In un contesto drammatico come quello della ricostruzione, il GRUPPO RUBNER ha saputo rispondere in modo efficace a sfide che pensavamo difficilmente realizzabili prima della nostra attività in Abruzzo", spiega Stefan Rubner, Presidente di Rubner Holding. "In soli 3 mesi abbiamo realizzato la Casa dello Studente, in meno di 42 giorni siamo stati in grado di realizzare 220 M.A.P.

E in pochissime settimane asili e numerosi edifici privati. L'intenso lavoro svolto contemporaneamente sul fronte degli edifici pubblici e residenziali hanno prodotto risultati anche per noi decisamente sorprendenti".

Tra gli interventi più significativi del Gruppo Rubner nell'ambito della ricostruzione abruzzese post-terremoto:

EDIFICI PUBBLICI:

La nuova Casa dello Studente. Per la ricostruzione della nuova Casa dello Studente, edificio simbolo del terremoto abruzzese, Infrastrutture Lombarde Spa ha aggiudicato, il 9 luglio 2009, la realizzazione dell'opera a Rubner Objektbau. Regione Lombardia ha contribuito interamente al finanziamento della costruzione che è la prima opera pubblica di rilievo ad essere portata a termine in soli 3 mesi a L'Aquila. Il cantiere è stato aperto il 5 agosto e l'edificio è stato inaugurato il 4 novembre 2009, in tempo per l'apertura dell'anno accademico 2009-2010. L'intervento si svolge su un'area di 8.240 mq di cui circa 3.460 mq occupati dall'edificio sviluppato su due piani che è in grado di ospitare 120 studenti.

220 M.A.P. (Moduli abitativi provvisori). Rubner Objektbau è stata la prima azienda a consegnare 220 M.A.P. in sei diverse aree del Comune di L'Aquila, rispettando le tempistiche stabilite dalla Protezione Civile che ha assegnato la commessa. In 42 giorni, infatti, l'azienda altoatesina è stata in grado di realizzare le 220 unità abitative - a due piani con moduli da 40, 50 e 70 mq - garantendo la possibilità ad altrettante famiglie di trascorrere il Natale nelle loro nuove case.



Micronido 'APE TAU'. Holzbau ha partecipato alla realizzazione dell'asilo nido di Coppito, frazione de L'Aquila, costruendo la struttura portante in legno per il corpo centrale. La realizzazione dell'edificio, che riprende la forma di un'ape, è frutto della compartecipazione di importanti aziende italiane che gratuitamente - con il proprio lavoro o l'offerta di materiali - hanno reso possibile l'operazione. Il progetto è stato curato dal Professor Marco Imperadori del Politecnico di Milano (Polo di Lecco) e dal suo studio Atelier 2.

2 Scuole Materne progettate e costruite da Rubner Haus per una superficie totale di 308 m2 in grado di ospitare 250 bambini.

EDIFICI RESIDENZIALI:

75 edifici residenziali. Rubner Haus ha progettato e costruito le abitazioni commissionate da privati. Rapidissimi i tempi di consegna 'chiavi in mano'.

DONAZIONI:

2 edifici Blockhaus adibiti ad uso medico donati dalla FONDAZIONE HERMANN RUBNER.

Fonte: Rubner Haus su Edilportale.com

Aziende: Ikea, Benetton e Feltrinelli all'avanguardia nell'uso dei network

04/07/2011. Il non food abita anche nei social network, ma non ne occupa tutte le stanze. Una metafora che illustra come sia ormai diffuso l'utilizzo di Facebook dalle aziende di distribuzione non alimentare, ma quanto sia ancora inadeguato lo sfruttamento potenziale del mezzo. Il censimento- realizzato a maggio da TradeLab per Indicod-Ecr -, rileva infatti che circa la metà delle imprese (il 49,5%) presidia il social network con una pagina ufficiale, cioè creata e gestita direttamente, mentre un altro 35,9% è presente solo con pagine generate dai navigatori del web. Guardando però alla qualità complessiva delle pagine - valutata considerando la presenza di contenuti distintivi rispetto al sito, la periodicità di aggiornamento dei contenuti, il livello di comunicazione tra l'insegna e gli utenti e la capacità di attrazione su specifici argomenti, il numero di fan -, si scopre che solo il 50 per cento di chi è presente aggiorna la pagina almeno una volta al giorno, e, su una scala che va dall'1 al 5, il livello medio di interazione tra l'insegna e il navigatore è solo all'1,6. Gran parte delle insegne che hanno scelto di essere presenti sul social network dunque, non sfrutta appieno le potenzialità offerte dal mezzo, nonostante i dati confermino la crescente attenzione del pubblico. Secondo Audiweb, infatti, sono 33 milioni gli italiani che navigano su internet e di questi più di un quarto è presente su Facebook. Una valanga di clienti e potenziali clienti che, attraverso il social network, può fornire informazioni molto interessanti per l'elaborazione di strategie commerciali delle imprese. Anche nel social network, però, non mancano le best practice. È il caso di Upim che per scegliere il nome della sua nuova insegna ha coinvolto i propri fan. O di Leroy Merlin che, sulla sua pagina Facebook, offre un'applicazione che istruisce in maniera divertente gli utenti a compiere i lavori domestici, declinandoli in specifici cluster di *bricoleur*. L'analisi dei risultati dei singoli parametri ha consentito l'elaborazione di una classifica tra le insegne. Il primo posto spetta a Ikea che registra una forte interazione con i propri contatti e un buon livello di aggiornamento di contenuti originali. Il suo Social catalog, infatti, permette ai fan di aprire un forum di discussione cliccando sulle immagini del catalogo. Seconda posizione per United Colors of Benetton, che sul social network gioca con i propri contatti e organizza il casting per proprie campagne pubblicitarie. Al terzo posto Feltrinelli, che mostra una forte capacità attrattiva grazie a offerte promozionali ad hoc e a forum di discussione su temi culturali.

Fonte: Il Sole 24 Ore

Aziende: un progetto per riciclare pannelli solari

04/07/2011. Le energie rinnovabili, dopo la recente abrogazione del decreto sul nucleare, diventano l'unica soluzione per la produzione sostenibile del fabbisogno energetico del Paese. E il fotovoltaico rappresenta un business che consentirà di creare nuova occupazione, rilanciando le imprese del settore e offrendo nuove possibilità alle società che si orienteranno in questo senso. In provincia sono 153 le domande presentate, 81 gli impianti fotovoltaici sinora autorizzati di diversa potenza nominale, per una produzione annua di oltre 161 mila MWh. Guardando al futuro l'impresa Grandi Scavi srl, con sede legale a Ovada e aderente al sistema Ance, sta sviluppando con il supporto dei propri consulenti un progetto per il riciclaggio dei pannelli che verranno dismessi alla fine del loro ciclo di vita, calcolato in 25-30 anni. Sinora la quantità dei rifiuti fotovoltaici da smaltire è ancora contenuta, 7.800 tonnellate secondo le stime della Pv Cycle, l'associazione paneuropea fondata nel 2007 che riunisce l'85 per cento delle aziende produttrici e distributrici sul mercato. Ma la cifra è destinata a crescere in modo esponenziale nel 2020: sempre secondo le previsioni di Pv Cycle, quando i pannelli dei primi impianti degli anni Novanta esauriranno il loro ciclo di vita, le tonnellate da riciclare in Italia saliranno a 35 mila tonnellate. La Grandi Scavi dal 2009 si occupa del recupero di rifiuti inerti non pericolosi nel proprio sito, autorizzato dalla Provincia, situato in località Malvista di Rocca Grimalda, a pochi chilometri da Ovada. Una zona che «era priva di centri di recupero», dice Giuliano Grandi, legale rappresentante dell'azienda. Grazie alla flessibilità di orari e ai costi contenuti, è stata offerta alle imprese edili e agli artigiani «la possibilità di conferire nel rispetto delle normative in materia ambientale, evitando lo scarico abusivo sul territorio». In seguito al boom che nel 2010 ha consentito di riciclare complessivamente 37 mila tonnellate di rifiuti inerti conferiti producendo Mps (materie prime seconde) a marcatura Ce, la "Grandi Scavi" conta ora di implementare la propria attività.

Fonte: Il Secolo XIX



Estero: Progetto di sostenibilità urbana Italia-Svezia

05/07/2011. Il "Source", Sustainable urban cells, è un progetto di sostenibilità urbana che l'Italia ha stipulato insieme alla Svezia.

Si tratta di un'iniziativa pilota bilaterale tra l'Università La Sapienza di Roma e il politecnico di Stoccolma (Htc), che si inserisce nel quadro del programma europeo "Urban Europe". "Source" è nato da una partnership tra il ministero dell'Istruzione, Università e ricerca (Miur) e la Farnesina.

I fondi sono del Miur, ma il progetto è stato scelto e seguito - dalla sua nascita fino all'avvio - da una commissione mista, composta da funzionari dei due dicasteri. "Source" è stato presentato recentemente a Roma alla riunione del gruppo di Urban Europe, e in quell'occasione l'Italia è riuscita a far passare un messaggio molto importante: si può cercare nell'ambito dei bilanci il modo di reindirizzare i fondi esistenti su iniziative utili a livello comunitario e che rafforzino la partecipazione dei paesi verso l'Europa.

Peraltro, come nel caso di "Source", finanziando progetti di questo tipo si preparano le comunità scientifiche a lavorare insieme in vista della pubblicazione dei bandi europei (call) per l'assegnazione dei fondi. "Source" era stato presentato a Stoccolma a metà marzo dal direttore generale per l'Internazionalizzazione del Miur, Mario Ali, in una riunione con la sua omologa svedese, Katarina Bielke. Con lei, il direttore aveva anche concordato una serie di attività congiunte bilaterali e a livello comunitario. Infine, Ali, aveva incontrato una folta rappresentanza di ricercatori italiani che lavorano presso enti svedesi.

Fonte: sito internet infobuildenergia

Estero: USA: report di Google sul futuro delle tecnologie pulite. Entro vent'anni le green tech forniranno 1 milione di nuovi posti di lavoro e meno 13% di emissioni solo negli Stati Uniti

05/07/2011. Una nuova ricerca condotta da Google consiglia dove vale la pena investire denaro nel campo delle energie pulite, un settore in cui colosso di Mountain View ha finora speso quasi un miliardo di dollari. I dati utilizzati per la ricerca sono stati ottenuti attraverso l'uso del McKinsey Low Carbon Economics tool, uno strumento che permette di calcolare il potenziale impatto economico, politico e di innovazione di determinate tecnologie. Il team di Google si è concentrato sul potenziale impatto a lungo termine negli Stati Uniti (2030 e 2050) dell'eolico, geotermico, energy storage, e veicoli elettrici. Il risultato è un rapporto di 28 pagine, chiamato "The Impact of Clean Energy", che comprende tre scenari diversi per ogni tipo di tecnologia verde presa in esame.

Alcune previsioni

Entro il 2030 Google si dice sicura che le tecnologie pulite avranno raggiunto i 155 miliardi di dollari di PIL americano, creando 1,1 milioni di nuovi posti di lavoro, mentre le famiglie risparmieranno 942 dollari all'anno in costi energetici. Il consumo di petrolio statunitense potrebbe diminuire di 1,1 miliardi di barili, (praticamente la produzione petrolifera odierna del Canada) e le emissioni di gas serra del 13%. Google ritiene inoltre che l'innovazione tecnologica nel campo dei sistemi di accumulo sarà uno dei fattori chiave. In futuro, oltre a permettere ai veicoli elettrici di percorrere più di 200 chilometri con un pieno, batterie più efficienti saranno fondamentali per migliorare la qualità e l'affidabilità della rete elettrica. In particolare, per quanto riguarda l'energia rinnovabile, per sua natura intermittente e non in linea con la reale domanda di approvvigionamento. Secondo l'Energy Team di Google, sistemi di storage più evoluti potranno alleviare questo problema, consentendo un ulteriore 35% di produzione da fonti rinnovabili entro il 2050.

Delay is not an option

Ma bisogna tenere il passo. Secondo il report, un ritardo di cinque anni nell'innovazione delle green tech potrebbe causare un costo complessivo per l'economia americana di 2300 miliardi di dollari tra il 2010 e il 2050. Google suggerisce una combinazione di politiche e carbon taxes, per assicurarsi una crescita costante delle tecnologie sostenibili. Soltanto con l'imposizione di una sanzione sulle emissioni, afferma, il PIL crescerà di 53 miliardi di dollari e si produrranno 550 mila posti di lavoro, con una riduzione del 9% sulle emissioni di gas serra. Conclusione: l'industria da sola non basta, serve il supporto politico per ottenere risultati concreti.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Francia: un bilancio energetico 2010 pieno d'insegnamenti

05/07/2011. la quota di energie rinnovabili che cresce nel mix energetico francese, in linea con la programmazione nazionale, una indipendenza energetica che migliora, un trend del consumo controllato: questi sono i punti di forza del bilancio energetico francese 2010, che sta per essere pubblicato. Al contrario, motivi di preoccupazione destano: la tendenza a non diminuire del fabbisogno energetico e una bolletta che aumenta del 10% per le famiglie. (...)

Fonte: Le Monde